

LEGISL. XIV — 1ª SESSIONE — DISCUSSIONI — 1ª TORNATA DEL 13 LUGLIO 1880

PRESIDENTE. Prima bisogna sapere se il ministro accetti la proposta della Commissione.

MINISTRO D'AGRICOLTURA E COMMERCIO. Io mi rimetto alla Camera. Ho chiesto le 20 mila lire colla convinzione di poterle spendere con grande utilità, ma siccome, secondo che diceva ieri l'onorevole relatore, ed è stato detto da qualche altro, siccome siamo al secondo semestre, e la Commissione desidera a tutti i costi di fare un risparmio, io dichiaro che mi rimetto a quello che la Camera deciderà.

Certamente se la Camera mi volesse concedere tutte le 20 mila lire che ho domandato, io ne sarei lieto, e credo che farebbe ottima cosa tanto più se si considera che con 20 mila lire noi dobbiamo aiutare non solo le imprese da iniziare ma anche quelle che sono già con fortuna iniziate. Per esempio nel 1877 fu pagata su questo bilancio una somma di cinque mila lire per sussidiare la società milanese che ha fatto dei viaggi di esplorazione nell'Africa, e che vi ha già promosso dei fruttuosi commerci; ed una parte di queste 20 mila lire si darebbe alla stessa associazione per proseguire l'opera.

Io ritengo che alla Camera parrà ragionevole che quel sussidio che è stato dato l'altra volta, non sia negato ora.

L'associazione di cui si tratta ha già erogato del suo molte migliaia di lire, con principio di buon successo; ora essa desidera che il Governo le conceda un sussidio, non tanto per le poche migliaia di lire che potrà darle, ma per l'autorità e pel credito che ad essa ne deriverà; e s'intende che quando il Governo dà un sussidio, lo debba dare in misura conveniente ed adeguata all'importanza dell'impresa.

Se si considera tutto ciò, se si pone mente alle altre domande che al Governo potranno giungere, le 20,000 lire che sono state richieste, ben lungi da costituire una somma rilevante, sono una somma molto limitata, e riguardo a ciò faccio osservare alla Camera che non ho citato finora l'esempio di parecchie grandi nazioni le quali spendono ogni anno molte centinaia di migliaia di lire per questa sorta di viaggi. Così fanno non solo l'Inghilterra, la Francia, ma anche il Portogallo, onde partì ultimamente, largamente aiutata dallo Stato la spedizione di Pinto che corse tutto il continente africano, e fu conseguenza di questo viaggio, la fondazione di stazioni in vari punti dell'Africa, e quindi la probabilità di nuovi ed importanti commerci fra il Portogallo e quei paesi. Ora per qual motivo il nostro Stato si deve privare di mandare i suoi figli i quali si mostrano così volentieri disposti ad esporsi a tutti i pericoli per investigare regioni

ancora inesplorate per farne altrettanti mercati pei nostri scambi?

Perchè noi italiani vogliamo privarci di questa possibilità mentre tutte le altre nazioni, anche meno floride e meno potenti di noi, provvedono a ciò efficacemente? Io concluderò adunque che le 20,000 lire da me chieste, ben lungi dal rappresentare una somma da poter essere ridotta, costituiscono una somma ben limitata. La premura delle economie è grande; io partecipo pure a questa premura, ma credo che le economie in certi casi anzichè utili riescano dannose. Però ripeto che, se la Camera concede queste 20,000 lire, io sono convinto che farà opera utile al paese, e metterà il Governo nella condizione di dare qualche sussidio a queste società private che si mostrano tanto intraprendenti, e che hanno pur bisogno di essere incoraggiate; se la Camera non crede ciò io mi rasseggerò alla sua decisione.

PRESIDENTE. Dunque, come la Camera ha inteso, il Ministero propone per questo capitolo la somma di lire 116,200, la Commissione la ridusse a lire 106,200, la differenza è di lire 10,000. Il ministro si rimette alla Camera.

Ha facoltà di parlare l'onorevole Canzi.

CANZI. Non poteva avere miglior fortuna che di vedere patrocinato un mio vivissimo desiderio dallo stesso onorevole ministro d'agricoltura e commercio. Siccome però non desidero di intrattenere inutilmente la Camera, tanto più che il tempo stringe, così se, come spero, la Commissione si associa alla domanda dell'onorevole ministro, io posso tralasciare di svolgere il mio pensiero.

Attenderò quindi la dichiarazione della Commissione.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole relatore.

MERZARIO, relatore. La Commissione dovette portare un serio esame su tutte le variazioni introdotte in questo bilancio. Essa non voleva che si allargassero le spese, mentre si restringono le rendite dello Stato. Tuttavia, in seguito alle dichiarazioni fatte dall'onorevole ministro, siccome quest'aumento potrà tornare molto utile per gli esploratori commerciali italiani, la Commissione acconsente che siano ripristinate le lire 10,000. (*Bravo! Benissimo!*)

PRESIDENTE. Dunque la Commissione avendo acconsentito alla proposta ministeriale...

CAVALLETTO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CAVALLETTO. Io faccio plauso alla accondiscendenza della Commissione, e nel tempo stesso rivolgo preghiera all'onorevole ministro di agricoltura e commercio di volersi mettere d'accordo col suo onore-